

della notte e da' malefici vapori il suo riparato capo; ma indarno, giacchè l'angelo tentatore, il quale vegliava, turbò il suo pacifico sonno con sinistri sogni. In ogni tropico muggiva il tuono; dagli opposti confini del cielo le nubi da orribili cateratte lasciarono cader torrenti di pioggia con lampi; l'acqua e'l fuoco eransi fra sè riconciliati per l'ultima rovina del mondo, e i venti non dormivano nelle roccie delle loro profonde caverne; ma si precipitavano da' quattro angoli della terra sulla solitudine, le di cui querce annose e i maestosi pini sradicati si curvavano sotto il peso dell'oragano. Tu non avevi allora alcun rifugio, o divino figliuolo di Dio, e tu solo rimanesti immobile e tranquillo. Ma successero ancora altri spaventosi: spettri infernali e livide furie ti circondarono da tutte parti; essi davano gemiti, spaventevoli grida, terribili sospiri, e cachinni di un riso infernale; alcuni ancora di loro ardirono lanciar contro te ardenti saette di fiamme; e tu solo rimanesti senza spavento in una calma ed in una innocua pace. Si passò questa terribile notte; e in fine il brillante giorno spuntò alla guisa di un pellegrino dal grigio mantello, e col suo raggianti dito impose silenzio al fragoroso tuono, dileguò le scure nubi, calmò i venti, fugò i pallidi spettri, che il demone avea ragunati per assalire il figliuolo di Dio con tristi terrori. E allora il sole venne a consolare la faccia della terra co' suoi possenti raggi, e ad asciugare la pioggia versata su i fiori e su i curvati arborescelli. Veggendo allora i melodiosi angeli, che dopo questa tempestosa notte tutto riappariva più verde e più bello, dal fondo delle foreste e dal loro folto rezzo fecero risuonare i più melodiosi canti per salutare il dolce arrivo del mattino.